

**Ciclismo**

## Il Giro a Mirano e Martellago I sindaci: «Una bella sorpresa»

Il 23 maggio il giro passerà tra **Mirano** e Martellago. Grande l'entusiasmo dei sindaci

De Rossi a pagina XIV



## GIÀ AL LAVORO

Subito coinvolti il Distretto del Commercio, attività e società sportive per predisporre una degna coreografia di eventi



Martedì 17 Ottobre 2023  
www.gazzettino.it

# Il Giro a Martellago e Mirano I sindaci: «Una bella sorpresa»

►La carovana rosa attraverserà i comuni il 23 maggio del 2024 con arrivo a Padova ►Transito su via Canove, piazza Vittoria, la Provinciale 36 verso Maerne e Spinea



MARTELLAGO Il campione di casa Paolo Simion durante la storica tappa del 2018. Nel tondo in alto il sindaco Andrea Saccarola

## MARTELLAGO

Il comune torna nel... Giro. A lungo la Giunta Saccarola ha cercato di portare a Martellago una partenza o un arrivo di tappa, dando la disponibilità a mettere i soldi (tanti) necessari, ma la corsa rosa non è passata neanche di striscio; nell'anno in cui questo impegno economico non è stato confermato, la sorpresa. Dopo un lustro di attesa e di delusioni per un traguardo sfumato di un soffio, il 23 maggio 2024 "le strade di Martellago e Maerne avranno l'onore di colorarsi di rosa per il passaggio dei ciclisti del Giro d'Italia. L'annuncio della "bella notizia di sport" è stato dato sabato sui social dal sindaco Andrea Saccarola una volta avuta conferma del percorso della 107. edizione della corsa, svelato venerdì. Una soddisfazione condivisa anche dal collega di Mirano Tiziano Baggio, "la nostra città si vestirà di rosa per la diretta tv mondiale", ha scritto pure lui su Facebook: infatti la tappa in questione, la diciottesima e quartultima, "di riposo" e per velocisti, la Fiera di Primiero-Padova, dopo essere passata per Feltre, per le terre del Prosecco e Treviso, e prima di approdare in Prato della Valle, attraverserà l'entroterra veneziano, il Miranese, a una trentina di chilometri dal traguardo, e la Riviera del Brenta.

### QUARTA VISITA

Per Martellago sarà la quarta "visita" della carovana rosa dopo quelle del lontano 1954, del 2003 e della storica tappa del 2018, con tutto il paese a fare il tifo per il campione di casa Paolo Simion. L'itinerario dovrebbe essere speculare (la direzione sarà opposta) a quello di 5 anni fa, con transito su via Canove, piazza Vittoria e poi sulla Provinciale 36 verso Maerne e Spinea. Il paradosso è che per quattro anni la Giunta Saccarola ha inseguito invano una partenza o un arrivo di tappa, la cui "visibilità"

è tutt'altra cosa rispetto al semplice ma già prezioso passaggio dei ciclisti, dando la disponibilità a sostegno della candidatura a investire la cifra necessaria: almeno settantamila euro. "E nel 2021 la cosa pareva fatta, ci siamo andati vicinissimi. Per il 2024, non sapendo se alle elezioni saremmo stati confermati, non potevamo assumerci lo stesso impegno economico, e quindi questa bella sorpresa ci ha fatto doppiamente piacere, anche se sarà solo un attraversamento", rivela l'assessore al Commercio Endrio Corò. Il quale si è già messo al lavoro con il collega allo Sport Daniele Favaretto per coinvolgere Distretto del Commercio, attività e società sportive e predisporre, come farà Mirano, una degna coreografia e cornice di eventi per il gran giorno.

**Nicola De Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## “Il miracolo di Sant’Antonio lascia il duomo

►La pala del Tiepolo verrà sottoposta ad un restauro

### MIRANO

Il “Miracolo di Sant’Antonio” lascia la chiesa di San Michele Arcangelo per un restauro. La pala di Gian Battista Tiepolo ha lasciato oggi la sua locazione abituale per intraprendere un intervento di restauro che lo terrà lontano qualche mese. La pala raffigura Sant’Antonio mentre compie il miracolo di risanare un giovane che si era tagliato un piede per punirsi di un calcio dato alla madre. La scena scelta da Tiepolo precede l’evento miracoloso e presenta il santo che si avvicina al giovane disteso con un braccio levato e l’altro recante il piede reciso. La pala è riferibile alla fine degli anni ‘50 del Settecento. “Speriamo di riaverla con noi in tempo per le celebrazioni del Natale” commenta don Artemio Favaro parroco di Mirano: “L’opera aveva bisogno di un restauro, mostrando evidenti segni del tempo. E grazie alla generosità di alcuni cittadini di Mirano, abbiamo contattato una ditta specializzata che si prenderà cura dell’opera riportandola all’antico splendore - continua don Artemio - I costi saranno sostenuti da questi generosi miranesi che ho già ringraziato pubblicamente evidenziando che, l’attaccamento ai beni artistici e culturali è oggi quanto mai prezioso per continuare a mantenerli vivi e fruibili per la nostra comunità”. Durante la mattinata di ieri la ditta, accreditata dalla Soprintendenza, ha preso in carico la pala portandola nei propri laboratori. Si accendono dunque nuovamente i riflettori sulla “Terra del Tiepolo” e sulle opere che sono state lasciate da Giandomenico e Gian Battista Tiepolo nel territorio miranese. Nel weekend, in occasio-

ne del restauro dell’opera sono state organizzate due giornate FAI, sabato e domenica che hanno coinvolto gli studenti del liceo Majorana-Corner, che hanno condotto visite guidate anche all’interno della chiesa di San Michele con particolare attenzione proprio alla pala che per qualche mese non sarebbe più stata disponibile alla comunità. “Siamo molto felici della partecipazione a queste due giornate - commenta Giulio Casarin, studente del liceo Majorana Corner e portavoce del gruppo di studenti coinvolti nel progetto - Vorrei ringraziare Dina Bortoluzzi, capogruppo del FAI del miranese e la professoressa Gianna Marcato, che ci ha aiutato a comprendere l’importanza dell’opera dei Tiepolo, con una serie di incontri aperti a tutti i volontari».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INTERVENTO, FINANZIATO DA PRIVATI, DURERÀ UN PAIO DI MESI L'OPERA DOVREBBE RIENTRARE A NATALE**



MIRANO “Il miracolo di Sant’Antonio” del Tiepolo

---

## Mirano

---

### Mietitrebbia esce di strada e finisce nel fosso I pompieri lavorano fino a notte per recuperarla

È terminato nella notte tra domenica e ieri l'intervento dei vigili del fuoco per recuperare una mietitrebbia, che trasportava 25 quintali di mais, finita fuori strada in via Barbato, a Mirano (foto). A riportare il mezzo sulla sede stradale ci ha pensato la squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Mira e l'autogru in rinforzo da Mestre. L'intervento è stato reso



complesso a causa degli spazi stretti in cui è stato effettuato il recupero.

Nessun danno per il conducente della mietitrebbia, per il quale non è stato necessario nessun intervento da parte dei medici del Suem 118. I vigili del fuoco stanno da lunedì a indagare le cause dell'incidente, che, domenica pomeriggio, hanno portato alla fuoriuscita del mezzo agricolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rugby, esordio vincente per il San Marco

<b>SAN MARCO</b>	<b>39</b>
<b>BOTTICINO</b>	<b>10</b>

**MARCATORI:** 2' m. Mocanu e tr Broglio (7-0); 7' m. Moroso (12-0); 15' m. J. Bowman e tr. Broglio (19-0); 23' cp. Cosio (19-3); 26' m. Furlan e tr. Broglio (26-3); 28' m. Broglio e tr. Broglio (33-3). Secondo tempo: 12' m. Tirali e tr. Cosio (33-10); 33' e 39' cp. Broglio (39-10).

**SAN MARCO:** J. Bowman, Furlan, Costantini, Parmesan, Bareato, Broglio, D. Bowman, Urban, Dazzi, Benato, Petrella, Marin, Calore (10' st. Scarparo), Mocanu (1' st. Caresiato), Moroso (1' st. Marigo). All.: Menelle.

**BOTTICINO:** Fantini (31' K. Busi), Noventa (1' st. Bonizzardì), V. Busi, Mainardi (28' st. Bentivoglio), Gaspari, Cosio,

Ricchini, Scaroni, Ferrari, Filippini, Maccarinelli (1' st. Franceschini, Soldi (20' st. Cavagna), Ghidoni (1' st. D. Busi), Di Salvatore (20' st. Tonni), Tirali. All.: Filippini e Nicol.

**ARBITRO:** Bisetto di Treviso.

**NOTE:** primo tempo: 33-3. Gialli Soldi (4' st.) e Ricchini (19' st.) del Botticino. Punti: San Marco 5; Botticino 0.

### RUGBY

Doppietta veneziana nella seconda giornata del Girone C di serie B. Primo squillo stagionale per il San Marco Venezia Mestre che, nell'esordio casalingo di Favaro, piega con autorità 39-10 il Botticino incanalando la sfida già nei primi 40' chiusi avanti 33-3 grazie alle mete di Monca-

nu, Moroso, Bowman e Furlan, tutte sapientemente trasformate da Broglio. Alla festa amaranto-oro del XV di coach Menelle continua a iscriversi il mediano di casa con altri due calci piazzati fra i pali. Ottimo risultato anche del Lafert San Donà di coach Giancarlo Pivetta che espugna 20-10 il campo del Cus Padova grazie alle mete di Cancellier, Busato e a quella decisiva di Viotto nella ripresa. In serie C, prima vittoria anche per il **Mirano** della coppia Tonello-Natucci che passa in rimonta 13-10 sul campo del Bassano. Classifica Girone C serie B: Castellana, San Donà e Mogliano cadetta 9; Rovato 8; Trento 6; Feltre e San Marco 5; Cus Padova 4; Brixia 2; Belluno e Botticino 1; Villadose 0. (g.gar.)



RUGBY  
Tommaso Broglio



Nel Nordest una serie di imprenditori partiti dal nulla hanno creato colossi del commercio

# Da piccoli negozianti a big i “self made man” della Gdo

## LE STORIE

### STEFANO VIETINA

**D**a casoin o garzone, allenato a far consegne in bicicletta, a magnate della Gdo il passo può anche essere breve. Se sei nato in Veneto, hai respirato l'aria del boom economico del dopoguerra e sei stato animato da una gran voglia di fare e di emergere. È questa la storia, infatti, di chi ha fondato e guida colossi come Lando, Ali, Tosano e Unicomm. Poi loro, i protagonisti, i fondatori te la raccontano semplice come se non avessero fatto nulla di che. Ma evidentemente le stimmate dell'imprenditore già c'erano in questi signori che amano tanto il basso profilo personale quanto la diffusione sempre più ampia del marchio a cui hanno dato vita.

Ad esempio c'è la storia di F.lli Lando. Impossibile parlare di mattina con Artemio Lando, il fondatore, e Leonardo, il figlio. Sono ore destinate da sempre agli agenti ed ai fornitori. Si discute rigorosamente di lavoro, con l'occhio sempre rivolto al cliente, solo al clien-



Anerio Tosano, scomparso lo scorso anno



**FONDATORE** ARTEMIO LANDO È IL FONDATORE DELLA CATENA DISTRIBUTIVA VENETA F.LLI LANDO



Marcello e Mario Cestaro

I casi di F.lli Lando, Unicomm, Ali, Tosano ed Eurospin: il Veneto terreno fertile per la crescita della distribuzione moderna

## LA FILOSOFIA

### Artemio Lando: i miei punti vendita vicini all'autostrada e con pargheggi

Ci sono alcune regolette alla base del successo, ispirate ovviamente dal fondatore Artemio Lando, classe 1935 originario di Sant'Angelo di Piove di Sacco: non si fanno né pubblicità né volantini, così da risparmiare su questi costi ed essere più competitivi sul mercato; nessuna fidelizzazione, né tessere per la raccolta punti; nessun private label, ovvero prodotti a marchio proprio. La filosofia aziendale è invece tutta orientata al cliente. «Chi viene nei nostri supermercati - sostengono alla Lando - trova un'ampia gamma di prodotti a prez-

zi sempre molto convenienti. La ricerca della qualità è fondamentale ed è per questo che si è da sempre supportata l'importanza dei grandi marchi, cercando però di fornire anche delle alternative ai consumatori; dunque si tende ad accontentare il maggior numero possibile di richieste presentando sia i prodotti di marca sia quelli di nicchia, che quelli più economici». E la ricetta per ingrandirsi è sempre quella: «Aprire vicino a una rotonda e in prossimità dell'uscita di tangenziale o autostrada, con ampio parcheggio di fronte».

te ed alle sue esigenze. È così che la F.lli Lando Spa, con sede a Cazzago di Pianiga, ha raggiunto nel 2022 i 700 milioni di euro di fatturato con 15 punti vendita e 1.750 dipendenti. Terzo di dodici fratelli, primo maschio in famiglia, Artemio è nato il 5 febbraio del 1935, e ha esordito come ambulante nei mercati di paese, poi con un negozietto e quindi con l'acquisto di un terreno all'uscita del casello autostradale di Dolo-Mirano su cui venne edificato il primo capannone adibito inizialmente all'ingrosso, e poi trasformato in supermercato al minuto. Era il 1963.

Diversa eppure simile la storia di Unicom. La lunga rincorsa iniziò ufficialmente nel 1969, con la costituzione della società Unicom (Unione Commerciale) di Cestarò Marcello e Mario e C. Sas e l'at-

tivazione, nei due anni successivi, del centro distributivo di Malo, nel vicentino, per servire un numero crescente di punti vendita. Ma l'azienda poggia le sue radici una ventina di anni prima, nel 1948, a Schio, quando Antonio Cestarò, padre di Marcello e di Mario, in seguito propulsori dell'azienda che negli anni ha conservato il carattere familiare, crea un piccolo deposito all'ingrosso di prodotti alimentari. Oggi Unicom conta 8 mila collaboratori (di cui oltre 5 mila donne) nei 280 punti vendita sparsi tra il Nord e il Centro Italia con le sette diverse insegne: Emisfero Ipermercati; Famila, Mega, Emi per le medie superfici; A&O per i negozi di prossimità; C+C Cash&Carry per l'ingrosso; Hurrà per i discount. E l'impresa fattura 2.900 milioni di euro con 232



# di Venezia e Mestre la Nuova

Martedì 17 ottobre 2023

punti vendita gestiti direttamente; 5.800 fornitori (sia merce che servizi); una presenza in 7 regioni, 27 province e 160 comuni.

Alì Supermercati fu invece fondata nel 1971 da un giovane intraprendente, Francesco Canella, che inaugurò il suo primo supermercato Alì a Padova, in via Curzola. La particolarità di questo negozio era l'essere il primo supermercato in Italia dotato di banco gastronomia servito. Una formula che derivava dall'intuizione e dall'esperienza di Francesco, che all'età di 15 anni cominciò a lavorare allo spaccio Onarmo (Opera Nazionale Assistenza Religiosa e Morale Operaia), in centro a Padova, come garzone, per contribuire al sostegno della numerosa famiglia. Oggi, a distanza di oltre 50 anni, alla guida c'è la seconda generazione, con 117 punti vendita in Veneto e in Emilia Romagna e oltre 4.600 collaboratori e un fatturato che nel 2022 ha sfiorato 1,300 miliardi. «Se mi guardo indietro - dice Canella - vedo una storia fatta di tanti sacrifici, ma la voglia di fare, che mi ha sempre animato, mi ha consentito di pormi continuamente nuovi obiettivi».

Anche quella di Anerio Tosano, scomparso lo scorso anno a 80 anni, è la storia di un uomo che si è fatto da solo e che passo dopo passo, con l'aiuto della moglie Loredana e dei figli Andrea e Filippo, ha saputo essere un vero e pro-

prio innovatore. Prima da garzone e poi con un piccolo supermercato a Cerea, Tosano è riuscito a creare un colosso del Nordest, che ha oltre 3.500 dipendenti, 17 ipermercati tutti a gestione diretta e un fatturato che nel 2022 ha superato il miliardo.

Più recenti le storie di Migross ed Eurospin, due realtà di cui è amministratore delegato Romano Mion. Nel 2024 i supermercati Migross dei fratelli Mion compiranno 50 anni. Oggi viaggiano sui 650 milioni di fatturato con 1.800 dipendenti, oltre cento punti vendita sparsi fra Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia, organizzati nelle tre insegne Migross Superstore, Supermercati e Market, oltre alla Cash&Carry. L'azienda è guidata dal quartier generale di Bussolengo. Eurospin, nata trenta anni fa esatti, ha chiuso il bilancio 2022 un fatturato di 8 miliardi di euro, 20 mila dipendenti in 1.300 store, di cui circa il 75% di proprietà e a gestione diretta, riforniti da 17 depositi. La catena è nata nel 1993 su iniziativa di quattro famiglie di imprenditori già attive nella Gdo, le stesse che ancora oggi la controllano con un 25% ciascuna e che esprimono i rappresentanti in cda: Romano Mion della veronese Migross, Marco Pozzi della lombarda Dugan, Alessandro Penasa della cooperativa trentina Dao e Francesco Barbon della trevigiana Veg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA DELLA CGIL DI VENEZIA

# Dramma sfratti per Venezia quasi duemila le richieste

I dati del ministero dell'Interno: sono 797 quelli eseguiti, incremento del 587%  
Giordano: «Qui il 37% degli sfratti del Veneto, urge un cambio di rotta immediato»

Mitìa Chiarin / VENEZIA

Venezia è quinta in Italia per numero di sfratti eseguiti. Arriva dopo Roma (2.784), Torino (2.761), Napoli (1.404) e Varese (1.146). Venezia è al quinto posto con 797 sfratti eseguiti su 1.924 richieste di esecuzione. I dati, diffusi dalla Cgil di Venezia, emergono dal rapporto sugli sfratti 2022 del ministero degli Interni. Dai dati emerge che a livello regionale l'area metropolitana di Venezia è al primo posto, con un incremento di procedure di sfrattorichieste del 152%. Sul fronte sfratti eseguiti, l'aumento è del 587%. «La Città metropolitana conta il 34% degli sfratti di tutto il Veneto, più di un terzo, con un dato che è più del doppio di Verona», dice il sindacato.

Post pandemia non c'è più il blocco degli sfratti e gli effetti sono drammatici, in assenza di vere politiche per la residenza. Per questo Daniele Giordano, segretario generale della



Una delle proteste a Venezia contro l'incubo degli sfratti



Daniele Giordano (Cgil)

Cgil di Venezia, parla di una situazione drammatica. «Siamo al centro di una tempesta perfetta», avverte. «All'emergenza abitativa, alla bolla degli affitti e al caro vita si sommano le scelte profondamente sbagliate del Governo. Al dato degli sfratti si aggiunge quello delle richieste di esecuzione, ben 1.924 nell'area metropoli-



# di Venezia e Mestre la Nuova

Martedì 17 ottobre 2023

tana di Venezia, a sottolineare che la questione abitativa rischia di lasciare in mezzo alla strada migliaia di famiglie nei prossimi anni».

La critica di Giordano va alla scelta «di non rifinanziare il sostegno agli affitti che assieme al contributo per l'affitto del reddito di cittadinanza e dal fondo per la morosità incolpevole, cercava di tamponare la situazione nei casi più estremi. Già con i 330 milioni stanziati nel 2022 si andava a coprire soltanto il 40% del fabbisogno nazionale. Certo, un bonus agli affitti privati non è una soluzione ad un problema strutturale come quello della casa, dove gli affitti negli ultimi dieci anni sono cresciuti ben oltre i tassi d'inflazione. Crediamo, però, che questa sia un'ulteriore conferma dell'assenza della volontà politica di affrontare il tema».

Sottovalutare è pericoloso, dice la Cgil, e sono urgenti sono politiche nuove: dai "fondi di garanzia" per chi decide di affittare a residenti e lavoratori agli incentivi ai proprietari e a un patto con le imprese perché senza casa molti lavoratori se ne vanno. E a Venezia pesa il turismo. «Soprattutto in una provincia dalla forte vocazione turistica, come è quella di Venezia, le conseguenze sono molteplici. Se per l'inquilino diventa più difficile poter pagare l'affitto, aumenta il rischio di morosità, che rende quindi meno attraente l'affitto con destinazione residenziale in favore di quello turistico percepito come più sicuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AVEVA 67 ANNI**

## Morto Roberto Sacco ex insegnante di disegno e di storia dell'arte

Si è spento per malattia il professor Roberto Sacco: aveva 67 anni e aveva insegnato in diverse scuole, tra cui la scuola enologica Cerletti di Conegliano. Originario di Mestre, dopo la laurea in architettura, Roberto Sacco aveva deciso di dedicarsi all'insegnamento. Il suo primo impiego è stato all'inizio degli anni Ottanta a Cortina, all'istituto Antonelli.

Aveva poi proseguito l'attività tra le province di Venezia e Treviso, insegnando disegno e storia dell'arte a Mirano, Portogruaro, San Donà, Dolo, Montebelluna, Conegliano (alla scuola enologica Cerletti), Vittorio Veneto, Mogliano Veneto, Castel-



**Roberto Sacco**

franco. Negli ultimi dieci anni, fino al 2019, ha insegnato all'istituto Stefanini di Mestre. Tantissimi gli alunni che lo ricordano con affetto e simpatia e i colleghi insegnanti con stima. Profondo il cordoglio in città e non solo. Negli ultimi anni risiedeva a Susegana, ma per ol-

tre un decennio tra la metà degli anni Ottanta e la metà degli anni Novanta, aveva vissuto a Conegliano, città alla quale era rimasto molto legato, come la sua originaria Mestre. Grande viaggiatore, amante dei viaggi, era sempre pronto con uno zainetto per partire. Grande spirito libero, è sempre stato un ottimista e un amante della vita, tanto da vedere il sole anche quando pioveva.

Grande tifoso milanista, l'altra sua grande passione, trasmessa anche ai figli, è stata quella del motociclismo. Tutti lo ricordano sempre in sella alla sua moto, senza timore per le condizioni atmosferiche. Roberto lascia la moglie Graziella, i figli Davide e Giovanni, la sorella Maria Pia e i parenti tutti. Il funerale si svolgerà oggi pomeriggio alle 15 nella chiesa parrocchiale dei Santi Martino e Rosa, dove ieri sera è stato recitato il rosario. —

**SA.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

## Mietitrebbia si rovescia con 25 quintali di mais

MIRANO

Paura la notte scorsa a Mirano per una mietitrebbia uscita fuori strada in via Barbato, recuperata e poi messa in sicurezza dall'intervento dei pompieri. Il mezzo pesante in questione stava percorrendo quella strada trasportando a bordo un carico di 25 quintali di mais, fortunatamente l'autista ne è uscito illeso. Rapido l'intervento dei soccorritori che si sono adoperati per sollevare il

veicolo. Sul posto, infatti, è sopraggiunta la squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Mira coadiuvati dall'autogrù chiamata in rinforzo da Mestre che hanno provveduto a riportare il mezzo sulla sede stradale non senza peraltro qualche difficoltà. L'intervento è stato reso particolarmente complesso a causa degli spazi stretti in cui è stata effettuata l'operazione di recupero. —

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

## Mirano vince a Bassano con un piazzato nel finale

BASSANO

Il Rugby Mirano va a vincere a Bassano e conquista la sua prima vittoria in campionato. In un pomeriggio invernale la squadra di Tonello riesce a prendersi i suoi primi 4 punti battendo il Bassano 10 a 13. I bianconeri vincono in rimonta, recuperando lo svantaggio iniziale. Nel quarto finale agguantano il pareggio e riescono a prendersi il loro

primo successo a tempo ormai scaduto, grazie ad un calci piazzato. Il nuovo acquisto Endrizzi è stato il migliore in campo per la squadra ospite, dato che, da solo, ha regalato la vittoria al Rugby Mirano.

Domenica prossima, 22 ottobre, ci sarà l'esordio casalingo per il Rugby Mirano, che dovrà vedersela con il Pordenone Rugby.

—

F.B.